



UNITÀ SINDACALE

Falcri Silcea

Viale Liegi 48/B - 00198 ROMA

Tel. 068416336 - Fax 068416343 – cell. 329/2637259

www.unisin.it



COMUNICATO STAMPA

“Sulla sbandierata diminuzione delle rapine in banca nel primo trimestre del 2014 ABI, ancora una volta, racconta una mezza verità omettendo informazioni che potrebbero invertire i termini del ragionamento”, è quanto afferma il Segretario Nazionale di Unisin Joseph Fremder responsabile del settore Salute e Sicurezza.

L'OSSIF, il Centro di ricerca ABI in materia di sicurezza comunica che sono state 136 le rapine compiute nelle agenzie con un secco calo del 52% rispetto a quelle avvenute nell'anno precedente. OSSIF “annuncia” anche un bottino medio di 28 mila euro.

Per Joseph Fremder però le cose non stanno in questi termini e comunque vanno lette in ben altro modo. “Da tempo le Banche evidenziano pedissequamente i dati positivi concernenti la salvaguardia del denaro anche a scapito della sicurezza dei colleghi e della clientela. A riprova di quanto affermo – prosegue il Segretario Nazionale – bisogna sapere che, per ABI, non vengono inserite nel contatore delle rapine le cosiddette “tentate rapine” per cui, se dei malviventi nel tentativo di arrivare al bottino entrano in una agenzia picchiando qualche cliente o qualche lavoratore, sequestrandone altri e/o minacciando con armi chi è presente in agenzia causando loro rilevanti ed a volte irreversibili danni psico/fisici e vengono poi costretti alla fuga da qualsivoglia imprevisto senza portare via del contante... questa rapina non viene conteggiata da ABI. Il discrimine è quindi quello del denaro, per cui se viene sottratto del contante siamo di fronte ad una rapina mentre se si ha “solo” feriti o traumatizzati ma il denaro è salvo allora non si è più di fronte ad una rapina da ritenersi tale ai fini delle statistiche” .

“I tempi delle rapine – aggiunge Fremder – a causa dei numerosi temporizzatori e della videosorveglianza, che hanno sostituito altri strumenti come la Guardia Giurata, si allungano con le scontate conseguenze di maggior rischio per l'incolumità psico/fisica dei presenti in agenzia. Se da un lato, quindi, ABI canta vittoria per la riduzione del numero delle rapine sarebbe bello dicesse che il livello di violenza dei singoli atti criminali è aumentato in modo esponenziale così come è aumentato l'utilizzo delle armi da fuoco.”

Roma, 29 maggio 2014